

Elio Pecora â?? Inediti

Descrizione

Elio Pecora Ã" nato a Santâ?? Arsenio (Salerno) nel 1936. Abita a Roma dal 1966. Ha pubblicato raccolte di poesie, racconti, romanzi, saggi critici, testi per il teatro, poesie per i bambini. Dirige la rivista internazionale *Poeti e Poesia*. Ha collaborato per la critica letteraria a quotidiani, settimanali, riviste e ai programmi culturali Rai. Fra i suoi venti libri di poesia: *La chiave di vetro* (Cappelli 1970), *Simmetrie* (Mondadori, Lo Specchio, 2007), *Rifrazioni* (Mondadori 2018), *Nellâ??aria del mattino (frammenti di un prologo)*, con immagini di Giulia Napoleone (Il Bulino, 2019). Nel 2022 ha pubblicato per Neri Pozza, *Nel dolce rumore della vita. Biografia di Sandro Penna.*

* * *

« Ã?, quella di Pecora, una poesia che non corteggia il nostro tempo, una voce in qualche modo antica che esce da un vecchio giardino pieno di fiori. »

Paolo Mauri

Lâ??altrove

Sta in quel che manca e smarca la contentezza, chiama lâ??occhio alla scucitura. Esiste, perché esiste se esulta a ogni intoppo, stempra la voce che azzarda lâ??eterno.

Chiedersi di dove muove lacerando â?? pure così perfetto e concluso â?? va di pensare a un tutto da cui uscimmo abbagliati per un eccesso di luce e, zoppi e storditi, approdammo nel globo che ruota e beccheggia in una infinità irrefutabile.

E se la bellezza dura nel sogno dellâ??arte e lâ??amore nel baluginio dellâ??attesa o nel chiuso della delusione; se il desiderio Ã" assenza, e i sostantivi supremi â?? nella foga delle storie â?? insecchiscono e gemonoâ?!

che ne Ã" dellâ??altrove? dove?

*

Poesia

Anche solo fermarla, riesce a pochi.

Arcana per troppi, in troppi lâ??assalgono per chiuderla nelle loro stanzette asfittiche, fra divanetti rosati e quadrucci dâ??albe sospese;

gli ammodernati dalle avanguardie la congelano: da consumare per tempi che non verranno data lâ??incombente cancellazione.

Impavida, sfrontata, negata o arresa ai canoni, attende al varco gli ostensori e illude chi si ammanta. Né manca di sconoscersi IA dove convocata.

Oh, gli antichi fervori, Orfeo per boschi e anfratti, i languori disfatti, le tremule viole! Ah, le care loquele degli amanti mai sazi, le promesse, gli strazi, per tante voci sole!

Espropriata dai suoi trascorsi arredi, incerta fra il silenzio e il cachinno, si potrà forse solo perseguirla per quel che tace, o soltanto balbetta.

La fitta flotta dei seguaci intanto alza la vela in un mare bluastro.

*

Commiato

Câ??Ã" unâ??allegria nascosta negli addii anche lâ??addio a un amore creduto senza confronti: il pensiero inatteso â?? tutto da districare â?? dâ??uno sgravo insperato, come essere attraccato in un porto deserto di dove ripartire.

Categoria

- 1. Inediti
- 2. Poesia italiana

Data di creazione Luglio 7, 2023 **Autore** massimo